

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Annita Garibaldi

Pavia, 21 marzo 1989

Gentile amica,

ti ringrazio molto per le cortesi espressioni in seguito all'approvazione della legge sul referendum alla Camera.

Il referendum è una vittoria di tutti: dei federalisti che l'hanno promosso, dei partiti democratici che l'hanno sostenuto, delle forze sociali e dei cittadini che hanno collaborato alla raccolta delle firme.

Resta una piccola preoccupazione. Alcuni temono che il 30 marzo, al Senato, potrebbe anche non esserci la presenza dei due terzi dei suoi membri perché la settimana dopo Pasqua è tradizionalmente destinata alle missioni fuori sede. Posso pregarti di fare tutto quel che puoi per evitare uno slittamento della votazione?

L'approvazione definitiva il 30 marzo avrebbe anche un altro risvolto positivo. Come sai, dopo la prima votazione alla Camera, in Belgio si è avviata la procedura per associare una consultazione popolare alle prossime elezioni europee. La Camera belga ha già espresso un parere positivo; il Senato prenderà in esame la proposta l'11 aprile. L'approvazione definitiva del referendum in Italia potrebbe contribuire a superare le perplessità manifestate da Spitaels che preferirebbe un referendum alla fine del processo, cioè per la ratifica della Costituzione europea, anziché all'inizio per attribuire il mandato costituente. Il nostro timore, che è stato condiviso dal Psi, è che senza una forte manifestazione di volontà popolare all'inizio del processo difficilmente i governi prenderebbero iniziative. Forse potresti fare un intervento su Spitaels illustrandogli queste preoccupazioni, facendogli presente le motivazioni che hanno indotto il Psi a sostenere il referendum in Italia e dicendogli che le due consultazioni non sono affatto incompatibili.

Con l'occasione ti rinnovo il più vivo apprezzamento da parte di tutti i federalisti, e ti rivolto i miei saluti più cordiali

Mario Albertini